

riprende il movimento su Rožaj che occupa dopo aver respinto un distacco-mento di turco-albanesi.

Ora il generale Vukotić si avvia verso la Metohija colla destra verso il monastero di Dečani, il centro per la strada di Rugovo e la sinistra per Zablje. Dopo una serie di combattimenti il 16 ottobre i turco-albanesi che difendono Peć, minacciati di aggiramento, in parte si arrendono ed in parte si sbandano. Il 17 ottobre i montenegrini prendono contatto coi serbi.

Successivamente la 4^a divisione montenegrina continua su Đakovica dove sono dirette anche forze serbe le quali il 22 ottobre prevengono i montenegrini nell'occupazione della città.

Poi re Nikita ordina al generale Vukotić di portarsi sotto Skadar per rinforzare il grosso dell'esercito che assedia la piazza. Egli si mette in marcia attraversando montagne coperte di neve ed il 3 novembre scende a Podgorica; richiama verso Skadar anche reparti della IX brigata distaccata nel Sangiaccato.

C) LE OPERAZIONI INTORNO A SKADAR (schizzo n. 13).

I MONTENEGRINI CONQUISTANO TUZI

Skadar, principale obiettivo dei montenegrini, conta circa 36 mila abitanti, per due terzi musulmani, ed è il centro più importante dell'Albania settentrionale. Nè i musulmani nè i cristiani desiderano di essere incorporati nel Montenegro. La città sorge in una breve piana lambita dalle acque del lago. La strada principale che dal Montenegro porta a Skadar parte da Podgorica ed è sbarrata dal gruppo delle opere di Tuzi che sorgono sulle estremità dei contrafforti delle Alpi Albanesi che scendono verso il lago. Si tratta di una linea di modesti fortini (Bečić, Rožaj, Sipsanić, Vranje) rincalzata all'estremità meridionale dal fortino di Helm. Le valli incassate che incidono l'orlo meridionale delle Alpi Albanesi presentano una serie di linee naturali di difesa contro il nemico procedente da Podgorica.

Fra il lago di Skadar e l'Adriatico si leva un'aspra dorsale che raggiunge i 1400 metri e copre da sud-ovest la città di Skadar.

Il confine è sorvegliato da una cintura di karaule. Le opere di Tuzi,